

# **Minori e social media, tra norme e violazioni: i risultati di una ricerca empirica\***

Mario D'Avino

## **Sommario**

Introduzione. – 2. Contesto e scopo della ricerca. – 3. Metodologia e strumenti. – 4. Obiettivi prefissati. – 5. Analisi dei dati. – 6. Conclusioni.

## **1. Introduzione**

Nell'era digitale, i concetti di diritti e privacy subiscono una profonda trasformazione, presentando sfide significative per la protezione dei minori. L'accesso aperto a un web illimitato, insieme alla scarsità di controlli, aumenta i rischi di cyberbullismo, una minaccia grave per la salute mentale dei giovani. Verranno esaminate le problematiche relative alla privacy dei minori e le misure preventive contro il cyberbullismo, suggerendo l'importanza del monitoraggio da parte di genitori e agenzie educative. Verranno discusse come le misure di parental control possano supportare questa protezione. Si approfondiranno i nuovi diritti online, come l'identità digitale e la libertà di espressione, alla luce di normative come il GDPR, evidenziando la necessità di un aggiornamento costante delle leggi in risposta all'evoluzione tecnologica. Lo studio proporrà un'analisi sul trattamento dei dati personali dei minori, evidenziando il delicato equilibrio tra libertà di circolazione dei dati e diritto alla privacy e sulle implicazioni legali del cyberbullismo, con particolare attenzione alle condotte lesive attraverso i social network. La parte conclusiva esplorerà l'impatto dei social media sulla vita sociale e psicologica dei giovani, basandosi su ricerche condotte in Campania.

Si sottolinea l'urgenza di garantire una protezione adeguata per i minori, attraverso l'implementazione di normative efficaci e programmi educativi che coinvolgano famiglie e scuole.

Le misure previste dalla Legge n. 71/2017, recentemente integrate e rafforzate dalla Legge n. 70 del 2024, offrono un quadro normativo più ampio e articolato per il contrasto al cyberbullismo e al bullismo. Quest'ultima introduce una definizione estesa dei fenomeni, promuove interventi educativi e formativi anche nei confronti dei responsabili, e istituisce un

\* Su determinazione della direzione, il contributo è stato sottoposto a referaggio anonimo in conformità all'art. 15 del regolamento della Rivista

tavolo tecnico interministeriale per il coordinamento delle azioni. Tuttavia, per affrontare efficacemente le sfide di un mondo digitale in continua evoluzione, è necessario un approccio integrato e collaborativo che coinvolga istituzioni, scuole, famiglie e società civile.

## **2. Contesto e scopo della ricerca**

L'attività di indagine, intitolata Social media e giovani: esplorando il mondo digitale dei teenager, è stata condotta in un contesto scolastico, indirizzata agli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado della regione Campania. Nella società odierna l'uso dei social media è una delle attività più comuni tra gli adolescenti, tanto da diventare parte integrante della loro vita e contesto chiave in cui esprimono le principali sfide legate all'età. Negli ultimi dieci anni, infatti, i social network sono diventati uno dei mezzi di comunicazione più usati tra i ragazzi. Di conseguenza, le relazioni interpersonali hanno subito grandi cambiamenti e diverso è il modo di comunicare degli adolescenti e di relazionarsi tra loro e con i genitori. La tradizionale socializzazione faccia a faccia è sempre più sostituita dai social network, che consentono l'interazione con l'altro senza la necessità della presenza fisica degli interlocutori. Considerando le trasformazioni soprariportate, e visto che, per una buona socializzazione tra coetanei in adolescenza, le abilità sociali hanno un ruolo essenziale, è importante valutare l'impatto che l'uso dei social media può avere su queste abilità dei teenager. Pertanto, lo scopo di questa ricerca è quella di studiare il rapporto dei ragazzi con i social media per poterne identificare eventuali problematiche o criticità, punti negativi o positivi.

## **3. Metodologia e strumenti**

Lo strumento di ricerca usato è il questionario costituito da una serie di domande che mirano a raccogliere informazioni in modo standardizzato attraverso la metodologia dell'indagine.

Il questionario, semi strutturato e in forma anonima, è ritenuto non solo lo strumento di misura più opportuno per raccogliere informazioni circa le variabili oggetto di ricerca, ma anche lo strumento di comunicazione più funzionale fra il ricercatore e il rispondente. Prima della somministrazione sono stati definiti ai partecipanti gli obiettivi e i temi di interesse per l'indagine, spiegando, inoltre, che i dati inseriti – coperti da anonimato – sarebbero stati usati esclusivamente per finalità di ricerca scientifica e non commerciali, e che i risultati sarebbero stati resi noti al termine del lavoro d'indagine. Il questionario è stato realizzato con Google Moduli e si compone di dodici domande, così suddivise:

- due inerenti agli aspetti anagrafici dello studente:
  - Età
  - Sesso

- una legata al grado di scuola:
  - Quale grado di scuola frequenti?
- Una relativa al tipo di social media utilizzato:
  - Instagram
  - Facebook
  - Snapchat
  - TikTok
  - Altro
- Una relativa alle norme di comportamento sui social media:
  - Conosci le norme di comportamento sui social media?
- Due relative ad eventuali messaggi minacciosi o spiacevoli ricevuti ed eventuale segnalazione:
  - Sai come segnalare un comportamento inappropriato sui social media?
  - Hai mai pubblicato o condiviso informazioni personali sui social media?
- Una relativa al cyberbullismo:
  - Sai cosa significa “cyberbullismo”?
- Due relative ai messaggi di insulto e conseguenze legali:
  - Hai mai insultato, minacciato o molestato qualcuno online?
  - Conosci le conseguenze legali delle violazioni delle norme sui social media?
- Tre riguardanti contenuti inappropriati ed eventuali comportamenti:
  - Cosa fai se incontri contenuti inappropriati sui social media?
  - Sai come segnalare un comportamento inappropriato sui social media?
  - Cosa fai se incontri contenuti inappropriati sui social media?

Le domande sono state strutturate sia a risposta multipla, con la possibilità di indicare una sola scelta tra quelle suggerite, sia a risposta aperta, per dar modo di esprimere liberamente e soggettivamente alcuni punti.

#### **4. Obiettivi prefissati**

La ricerca è stata condotta con l'intento di analizzare determinate tematiche legate ai social media ed il modo in cui essi vengono considerati dagli studenti coinvolti. Come ogni cosa, infatti, anche i social hanno i loro pro e i propri contro: dall'aspetto della comunicazione all'azzeramento di tutte quelle occasioni casuali di interazione umana.

Il Questionario sui social media per i minori ha avuto come obiettivi principali:

1. Raccogliere informazioni sui comportamenti e sulle abitudini dei mi-

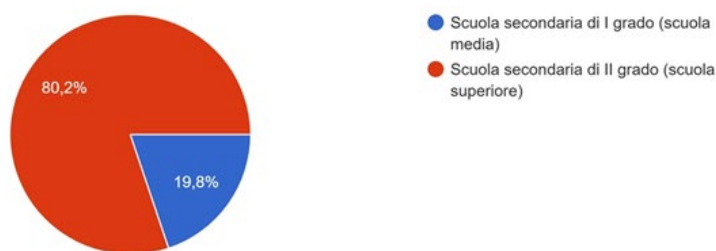
- norì riguardo all'uso dei social media.
2. Valutare il livello di consapevolezza dei minori sui rischi e le potenziali minacce presenti sui social media.
  3. Individuare le problematiche più comuni che i minori incontrano durante l'utilizzo dei social media.
  4. Fornire indicazioni e consigli utili per proteggere i minori da contenuti inappropriati o pericolosi sui social media.
  5. Promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilità nell'uso dei social media tra i minori.

## 5. Analisi dei dati

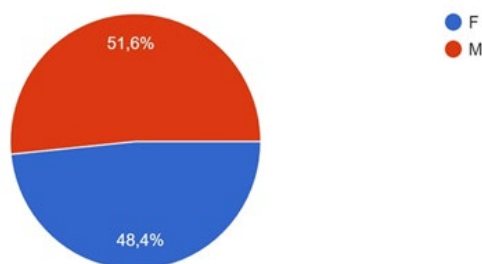
Le domande del Questionario intendevano approfondire gli aspetti relativi alla consapevolezza che i giovani hanno della rete virtuale.

Hanno aderito alla ricerca 1260 alunni di scuola secondaria di I e II grado di cui 1010 della scuola secondaria di secondo grado e 250 di scuola secondaria di primo grado, di cui 650 maschi, 610 femmine.

Quale grado di scuola frequenti?



Sei femmina o maschio?



Le fasce di età degli studenti sono comprese tra i 16 e i 18 anni, pari a 340; 13 e i 15 anni, pari a 800; meno di 13, pari a 120.

Questa suddivisione delle fasce di età degli studenti che utilizzano i social network ci fa riflettere su diversi aspetti.

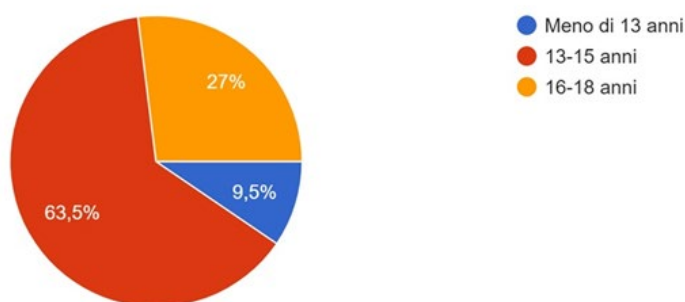
Innanzitutto, notiamo che la fascia di età più consistente tra gli utilizzatori di social network è quella compresa tra i 13 e i 15 anni, con ben 800 studenti. Questo dato fa emergere quanto i social network siano diventati parte integrante della vita dei ragazzi adolescenti, utilizzati intensamente per comunicare, condividere contenuti e restare in contatto con amici e coetanei.

Risulta interessante osservare un discreto numero di studenti di età inferiore ai 13 anni che utilizzano i social network, pari a 120. Questo dato indica l'importanza di educare i più giovani all'uso responsabile e consapevole di internet e dei social media, così da prevenire rischi legati alla privacy, alla sicurezza e all'adozione di comportamenti scorretti online.

Infine, la fascia di età compresa tra i 16 e i 18 anni, pari a 340 studenti, conferma l'utilizzo dei social network diffuso anche tra i "giovani adulti", che li utilizzano per diversi scopi, dalla comunicazione al networking, passando per la condivisione di interessi e la ricerca di informazioni.

In definitiva, la suddivisione delle fasce di età degli studenti che utilizzano i social network ci offre uno spaccato della realtà digitale in cui viviamo, evidenziando l'importanza di promuovere un approccio consapevole e responsabile all'uso dei mezzi digitali, sia tra i più giovani che tra gli adulti.

Quanti anni hai?



Per quanto riguarda l'utilizzo dei social media, si è rilevato che TikTok<sup>1</sup> è il social network più popolare tra gli studenti, con 530 studenti<sup>2</sup>; Instagram<sup>3</sup>, è il secondo social network più utilizzato, con 520 studenti<sup>4</sup> che lo utilizza-

<sup>1</sup> TikTok è la piattaforma leader per i video brevi in mobilità. La nostra missione è ispirare creatività e portare buonumore. Le sedi centrali di TikTok si trovano a Los Angeles e Singapore. Inoltre TikTok dispone di uffici in altre sedi quali New York, Londra, Dublino, Parigi, Berlino, Dubai, Giacarta, Seul e Tokyo. (Fonte: sito ufficiale [tiktok.com](https://www.tiktok.com))

<sup>2</sup> Dalle Condizioni generali Tik Tok. Aggiornato ad agosto 2023, è precisata l'età minima al punto 4.3 Per utilizzare la Piattaforma, gli utenti devono avere almeno 13 anni. Effettuiamo dei controlli per assicurare il rispetto dei limiti d'età e, in caso di ragionevoli sospetti, disponiamo la chiusura del profilo degli utenti che hanno meno di 13 anni o che consentono a utenti di età inferiore ai 13 anni di usare il loro profilo. La nostra decisione di disporre la chiusura del profilo per una violazione dei limiti d'età può essere contestata laddove si ritenga che vi sia stato un errore.

<sup>3</sup> Instagram è un servizio di rete sociale statunitense che permette agli utenti di scattare foto, applicarvi filtri e condividerle via Internet. Nel 2012 Facebook, Inc. la acquistò per 1 miliardo di dollari. L'applicazione web, sviluppata da Kevin Systrom e Mike Krieger, è stata lanciata il 6 ottobre 2010.

<sup>4</sup> All'apertura dell'apposita sezione "about" del sito Instagram ([about.instagram.com](https://about.instagram.com)), troviamo il messaggio: "Continuiamo ad impegnarci per rendere Instagram un ambiente più sicuro per i membri più giovani della nostra community. Anche in questo caso tra le varie norme e indicazioni viene specificato che l'età minima obbligatoria per poter utilizzare Instagram è di 13 anni e da tempo ormai chiediamo ai nuovi utenti di indicare la propria età quando si registrano per un account. Anche se molte persone sono oneste nel

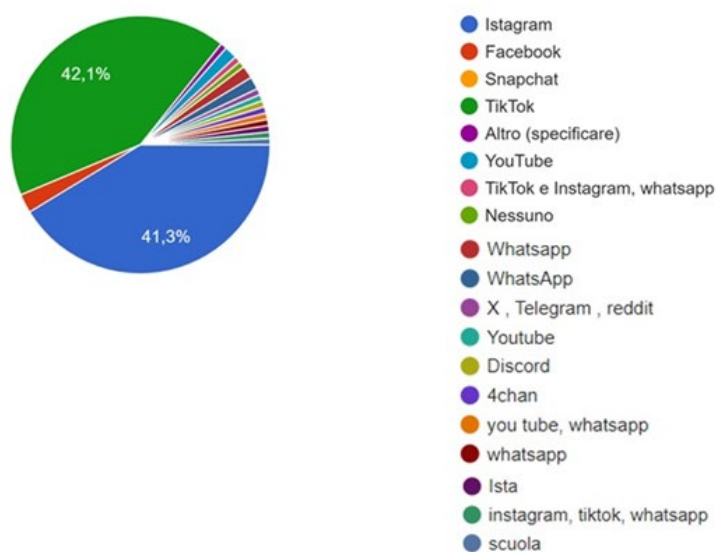
no; Facebook è utilizzato solo da 30 studenti, il che indica una diminuzione della popolarità tra gli studenti.

Gli altri studenti si distribuiscono tra X, Telegram, Youtube, Reddit, Whatsapp, Discord e 4Chan, con una percentuale inferiore.

Ciò rispecchia appieno la situazione odierna, infatti molte applicazioni sono passate in secondo piano, si pensi al boom iniziale di Facebook, ormai utilizzato da una percentuale bassa di adolescenti contraddistinta dal 2,4 %.

I teenager italiani utilizzano principalmente Instagram e TikTok perché sono piattaforme popolari tra la loro generazione e offrono un modo facile e divertente per esprimersi, connettersi con gli amici, scoprire nuove tendenze e seguire i propri influencer preferiti. Inoltre, entrambe le piattaforme offrono una vasta gamma di strumenti creativi e opzioni di personalizzazione che consentono loro di creare contenuti unici e coinvolgenti. Questo rende Instagram e TikTok particolarmente attraenti per i teenager che cercano di esprimere la propria creatività e di condividere il proprio mondo con gli altri.

Quali social media utilizzi regolarmente?



I successivi grafici ci illustrano la consapevolezza che gli studenti hanno nei confronti delle norme di comportamento sui social media (1140 su 120 alunni dichiara di conoscere le norme di comportamento), e le conseguenze legali delle eventuali violazioni delle stesse (1150 su 210 alunni dichiara di conoscere le conseguenze legali). Va evidenziato come una percentuale, se pur minima ha in qualche modo violato le norme di comportamento,

fornire questo dato, siamo consapevoli che spesso i giovani mentono sulla propria data di nascita. Vogliamo fare di più per evitare che questo accada. Sappiamo purtroppo che la verifica dell'età online è complicata ed è un tema che molte aziende nel nostro settore stanno affrontando. Per rispondere a questa sfida, stiamo sviluppando nuove tecnologie di intelligenza artificiale e apprendimento automatico che possano aiutarci a garantire la sicurezza degli adolescenti e ad applicare nuove funzioni appropriate per l'età.

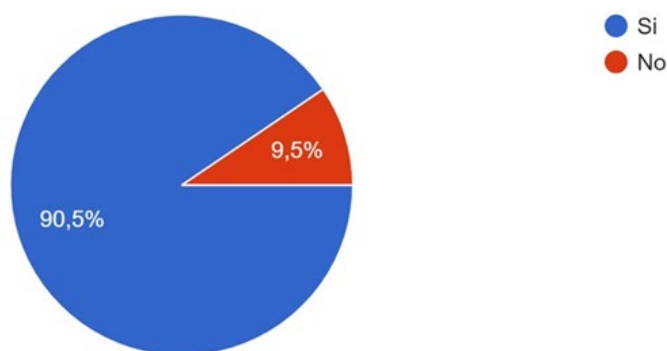
infatti alla domanda: Hai mai insultato, minacciato o molestato qualcuno online, 170 studenti su 1090 ha risposto positivamente. È importante comunicare, ascoltare e favorire la partecipazione, il confronto e il dialogo con gli studenti da parte dei docenti, in un'ottica di condivisione degli aspetti legati ai comportamenti errati utilizzati dai ragazzi inconsapevoli delle conseguenze legali. Negli ultimi anni sono sempre più spesso attivi progetti realizzati con le scuole e gli uffici scolastici regionali in collaborazione con le forze dell'ordine per sensibilizzare i giovani studenti all'utilizzo consapevole dei media.

Un esempio è la Campagna Itinerante di educazione alla legalità "Una Vita da Social" progetto educativa itinerante della Polizia di Stato e del Ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse". Un tour con oltre 70 tappe sul territorio nazionale sui temi dei social network e del cyberbullismo, curati dal personale del Servizio di Polizia Stradale e Postale, unitamente al personale di altri Compartimenti.

Il mezzo multimediale, che gira nelle varie città d'Italia prevede attività formativa/informativa, diretta a studenti, insegnanti delle scuole di primo e secondo grado sui rischi e pericoli della rete Internet con particolare riguardo all'uso consapevole dei social network.

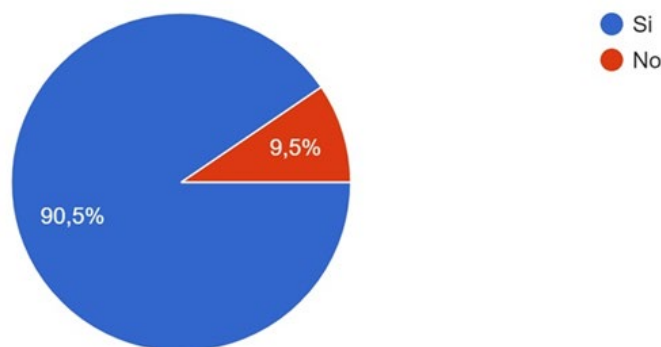
Vengono curati ed approfonditi altresì i temi della sicurezza stradale nonché dei reati a sfondo discriminatorio, di consapevolezza e tutela dei diritti umani con personale specializzato della Polizia Stradale e dell'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori della Direzione Centrale della Polizia Criminale.<sup>5</sup>

Conosci le norme di comportamento sui social media?



<sup>5</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito.

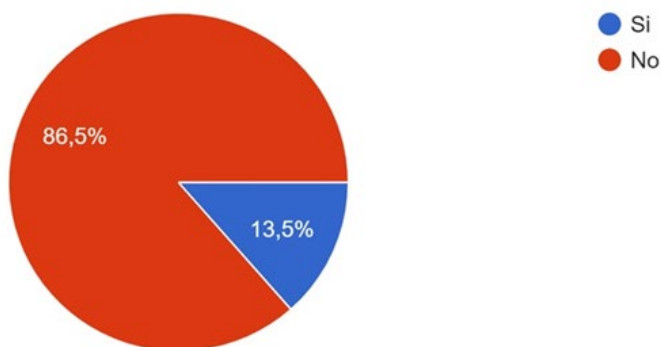
Conosci le norme di comportamento sui social media?



Secondo i dati, il 13,5% degli alunni ha ammesso di aver insultato, minacciato o molestato qualcuno online. Questo tipo di comportamento è molto preoccupante e può avere gravi conseguenze per le vittime coinvolte. È importante sensibilizzare gli studenti sui rischi e sulle conseguenze delle azioni online e promuovere un uso responsabile e rispettoso della tecnologia.

Invece l'86,5% non ha mai insultato, minacciato o molestato nessuno online. Questo dato suggerisce che la maggior parte degli studenti si comporta

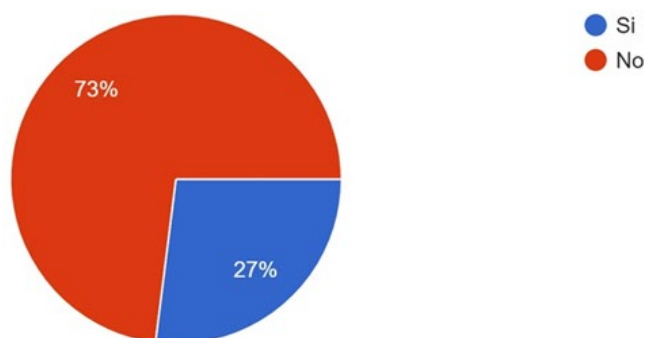
Hai mai insultato, minacciato o molestato qualcuno online?



in modo rispettoso e civile sulle piattaforme digitali.

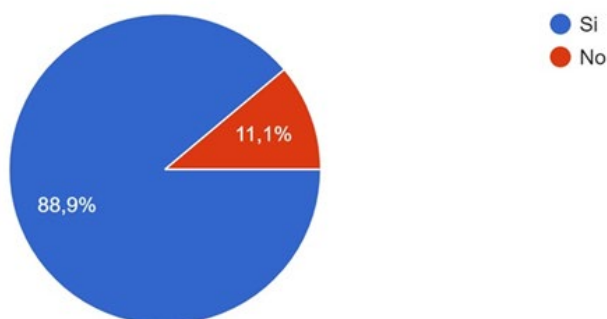
Le risposte degli studenti coinvolti nella somministrazione del Questionario hanno determinato che, mentre il 27% ha dichiarato di aver ricevuto almeno una volta messaggi minacciosi o spiacevoli. Questi dati indicano che la maggior parte degli studenti non è vittima di cyberbullismo, ma c'è comunque una percentuale significativa di giovani che si trova ad affrontare situazioni di questo genere online. È importante sensibilizzare sul tema e promuovere comportamenti rispettosi e sicuri sui social media.

Hai mai ricevuto messaggi minacciosi o spiacevoli sui social media?



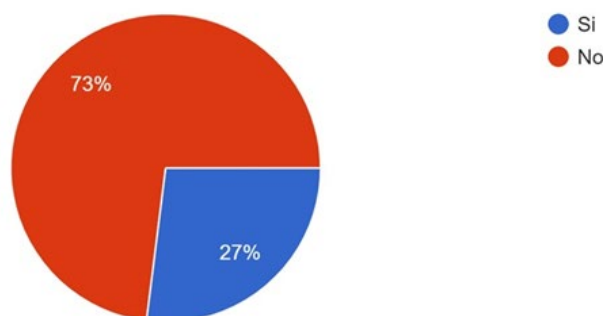
Un dato positivo, del grafico successivo, rileva che la maggior parte degli studenti conosce come segnalare un comportamento inappropriato sui social media. Questo dimostra che c'è una consapevolezza crescente sull'importanza di garantire un ambiente online sicuro e rispettoso. Tuttavia, è importante continuare a educare e sensibilizzare gli studenti su queste tematiche per garantire che tutti sappiano come agire in caso di situazioni simili.

Sai come segnalare un comportamento inappropriato sui social media?



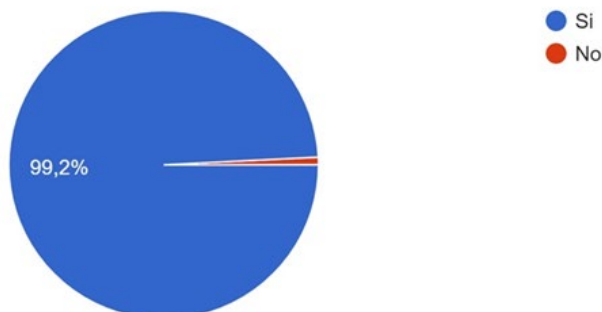
Il 27 % degli studenti ha condiviso o pubblicato informazioni personali sui social network, come ad esempio foto, video, pensieri o dettagli sulla propria vita privata. Questo comportamento espone gli studenti al rischio di privacy e sicurezza online, poiché queste informazioni potrebbero essere facilmente condivise con persone non autorizzate o utilizzate in modo dannoso. È importante che gli studenti siano consapevoli dei rischi e delle conseguenze di condividere troppo di sé stessi online e che adottino misure per proteggere la propria privacy e sicurezza.

Hai mai pubblicato o condiviso informazioni personali sui social media?



Solo 10 alunni su 1250 non conosce il termine cyberbullismo, questo indica che la maggior parte degli studenti è consapevole del fenomeno e delle conseguenze negative che può avere sull'individuo che ne è vittima. Tuttavia, c'è ancora un numero significativo di studenti che non sono consapevoli del fenomeno del cyberbullismo e dei suoi pericoli. Ciò sottolinea l'importanza di continuare a sensibilizzare e educare i giovani su come riconoscere e affrontare il cyberbullismo, così come promuovere comportamenti rispettosi e positivi online.

Sai cosa significa "cyberbullismo"?



Come già ampiamente discusso, tra i molteplici strumenti previsti dalla Legge n. 71 del 2017 per contrastare il cyberbullismo, spicca la possibilità per il minore vittima di abusi di agire personalmente. Tale facoltà, disciplinata dall'articolo 2 della legge, intitolato 'Protezione della dignità del minore', rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'intero impianto normativo. Con l'entrata in vigore della Legge n. 70 del 2024, questa disposizione è stata ulteriormente valorizzata e integrata in un quadro più ampio di prevenzione e tutela, che include anche misure educative e rieducative rivolte ai minori responsabili di condotte illecite, nonché il potenziamento del ruolo delle famiglie e delle istituzioni scolastiche nella promozione di un uso consapevole delle tecnologie digitali.

In base ai risultati della ricerca condotta su un campione di 1260 studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado della Campania, si possono trarre diverse conclusioni sul rapporto tra i giovani e i social media.

Alcuni aspetti importanti emergono dalla ricerca che va sicuramente approfondita con una più accurata analisi e magari diffusione in altri territori scolastici:

un utilizzo diffuso dei social media: la stragrande maggioranza degli studenti intervistati utilizza regolarmente i social media come Facebook, Instagram, Snapchat e TikTok. Questo conferma che i social media sono ormai parte integrante della vita quotidiana dei teenager. Andrebbero appurate quante ore vengono trascorse al giorno sui social media, al fine di considerare un potenziale rischio di dipendenza da queste piattaforme digitali.

Un impatto sulla vita sociale: I social media influenzano notevolmente le relazioni sociali tra i giovani, anche se non necessariamente in modo negativo. Possono facilitare la comunicazione e la condivisione di esperienze, ma allo stesso tempo possono causare isolamento e alimentare conflitti tra pari. Su questo punto sarebbe interessante valutare in che modo gli studenti possono essere influenzati dalle figure degli influencer sui social media, spesso imitandone i comportamenti e gli stili di vita.

In conclusione, i social media rappresentano uno strumento potente e pervasivo nella vita dei teenager, che può avere effetti sia positivi che negativi sulla loro salute mentale, il loro benessere e le loro relazioni sociali. È importante sensibilizzare i giovani sull'uso consapevole dei social media e promuovere un equilibrio tra la vita online e offline.

## 5. Conclusioni

È chiaro che i nuovi diritti dell'era online rappresentano una sfida importante per la società moderna. La protezione dell'identità digitale, la libertà di espressione online e il diritto alla reputazione sono temi cruciali che devono essere affrontati con attenzione e cautela. Inoltre, la questione della privacy e della protezione dei dati personali è diventata sempre più rilevante con l'avvento dell'intelligenza artificiale. È essenziale trovare un equilibrio tra l'utilizzo dell'IA per migliorare la vita delle persone e la necessità di tutelare i diritti individuali. Il Regolamento GDPR rappresenta un importante passo avanti nella protezione della privacy, ma è chiaro che ci sono ancora molte sfide da affrontare. È fondamentale che la normativa venga costantemente aggiornata per garantire una tutela efficace dei diritti individuali nella società digitale in continua evoluzione.

Il rapporto del minore con il web è oggetto di grande attenzione e approfondimento. Le normative europee e nazionali, seppur non sempre esplicite, forniscono un quadro normativo che mira a proteggere i minori dai rischi connessi all'utilizzo del web. Tuttavia, rimangono ancora molte questioni aperte e dubbi riguardo all'applicazione e all'interpretazione di tali norme, specialmente in contesti come il consenso dei minori al trattamento dei propri dati personali e la responsabilità degli amministratori di social network e siti web.

È necessario continuare a lavorare per garantire una maggiore protezione dei minori nel contesto digitale, migliorando le legislazioni esistenti e promuovendo azioni concrete contro il cyberbullismo e gli abusi online. Solo

attraverso un impegno comune tra istituzioni, genitori, educatori e operatori del settore sarà possibile assicurare un ambiente sicuro per i minori su internet e promuovere una cultura digitale responsabile e consapevole. Le misure per contrastare il cyberbullismo previste dalla Legge n. 71/2017 offrono strumenti importanti, come la possibilità per le vittime di richiedere l'oscuramento dei contenuti dannosi online e la responsabilità dei genitori nel monitorare l'uso dei social network da parte dei propri figli. Tuttavia, con l'entrata in vigore della Legge n. 70 del 2024, il legislatore ha introdotto un approccio più ampio e strutturato, che integra queste misure con azioni educative, rieducative e riparative, rivolte sia alle vittime sia ai minori autori di condotte illecite<sup>6</sup>.

La nuova normativa prevede, tra l'altro:

- l'istituzione di un tavolo tecnico interministeriale per il coordinamento delle politiche di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- l'obbligo per i genitori di orientare i figli a un uso corretto delle tecnologie digitali e di vigilare attivamente sul loro comportamento online;
- l'attivazione di progetti educativi personalizzati, anche per minori di età inferiore ai 14 anni, che includono attività di volontariato, laboratori creativi, sport e percorsi di mediazione penale minorile<sup>7</sup>.

In questo contesto, la mediazione scolastica si configura come una strategia particolarmente efficace per gestire i conflitti tra studenti in modo costruttivo, promuovendo la valorizzazione della vittima, il recupero del bullo e un clima di rispetto reciproco all'interno delle istituzioni scolastiche. La Legge 70/2024 riconosce e valorizza tali pratiche, sottolineando l'importanza di formare adeguatamente i mediatori scolastici e di investire nelle risorse necessarie per garantire il successo di questi programmi.

Affrontare il cyberbullismo richiede dunque un approccio multidisciplinare e integrato, che coinvolga attivamente famiglie, scuole, istituzioni, forze dell'ordine e associazioni del territorio. Solo attraverso un impegno comune e una consapevolezza diffusa sarà possibile contrastare efficacemente questo fenomeno e tutelare il benessere dei minori.

Infine, la nuova legge sottolinea l'urgenza di azioni educative e di sensibilizzazione, affinché i giovani comprendano i rischi legati a un uso irresponsabile dei social media, come il cyberbullismo, le violazioni della privacy e i comportamenti inappropriati. Le scuole, in collaborazione con le forze dell'ordine e le organizzazioni del terzo settore, devono promuovere comportamenti rispettosi e sicuri online, fornendo supporto concreto alle vittime. È essenziale anche il coinvolgimento attivo di genitori ed educatori, affinché possano guidare i giovani verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Solo con un approccio olistico, educativo e collaborativo possiamo costruire un ambiente digitale sicuro e positivo per le nuove generazioni.

---

<sup>6</sup> [Cfr. normattiva.it](http://Cfr.normattiva.it)

<sup>7</sup> *Bullismo e cyberbullismo, dal 14 giugno entra in vigore la nuova legge. Interventi mirati per minori difficili: la strada della mediazione e dei progetti educativi*, in [orizzontescuola.it](http://orizzontescuola.it), 10 giugno 2024.

### **Abstract**

Nell'era digitale in cui viviamo, i diritti e la privacy dei minori stanno affrontando una rivoluzione senza precedenti. L'accesso illimitato al web, caratterizzato da scarse misure di controllo, presenta gravi sfide per la protezione della privacy e la prevenzione del cyberbullismo, un fenomeno che minaccia il benessere psicologico dei giovani. Questo capitolo analizza come tutelare la privacy dei minori, garantendo il loro diritto a un accesso sicuro a Internet e affrontando le problematiche legate al cyberbullismo, incluse le normative vigenti. Si approfondiscono i nuovi diritti digitali, l'importanza della protezione dell'identità personale, e le sfide poste dall'intelligenza artificiale in relazione al GDPR. Viene esaminata la necessità di un equilibrio tra la libertà di circolazione dei dati e la protezione dei minori, con un focus sulle normative europee e nazionali. Attraverso un'indagine condotta su studenti della Campania, si esplorano le dinamiche sociali e psicologiche legate all'uso dei social media. Il capitolo sottolinea l'importanza di un approccio integrato che coinvolga genitori, educatori e istituzioni nella lotta contro il cyberbullismo e nella promozione di una cultura digitale responsabile. Le misure legislative, come la legge n. 71/2017 e la legge n. 70 del 2024, offrono strumenti importanti, ma è fondamentale integrare tali normative con programmi educativi e di prevenzione. Solo attraverso un impegno collettivo sarà possibile creare un ambiente online sicuro e supportare il benessere dei minori nell'era digitale.

In the digital era we live in, the rights and privacy of minors are facing an unprecedented revolution. Unlimited access to the web, characterized by weak control measures, presents serious challenges for privacy protection and the prevention of cyberbullying, a phenomenon that threatens the psychological well-being of young people. This chapter analyzes how to safeguard minors' privacy while ensuring their right to safe internet access and addressing issues related to cyberbullying, including existing regulations. It delves into new digital rights, the importance of protecting personal identity, and the challenges posed by artificial intelligence in relation to GDPR. The need for a balance between the free circulation of data and the protection of minors is examined, with a focus on European and national regulations. Through a survey conducted among students in Campania, the social and psychological dynamics related to social media use are explored. The chapter emphasizes the importance of an integrated approach involving parents, educators, and institutions in the fight against cyberbullying and the promotion of responsible digital culture. Legislative measures, such as Law No. 71/2017 and No. 70 del 2024, provide essential tools, but it is crucial to integrate these regulations with educational and prevention programs. Only through collective commitment can a safe online environment be created and the well-being of minors supported in the digital age.

### **Keywords**

Era digitale – cyberbullismo – privacy dei minori – prevenzione – consapevolezza